

3. ARCUS provvede alla raccolta di tutte le proposte presentate e procede ad una fase di pre-istruttoria generale, esaminando in particolare i profili finanziario, tecnico-economico e organizzativo dei singoli progetti. Ciò al fine di assicurare la omogenea verificabilità delle proposte e garantirne l'organica armonizzazione. L'intera operazione si completa entro il 31 maggio.
4. Le due direzioni competenti del MiBAC e del MIT (rispettivamente la Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio e il personale, e la Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali) provvedono quindi alla motivata selezione degli interventi che potranno essere utilizzati ai fini dell'adozione del Decreto Interministeriale di indirizzo.
5. Entro il 30 giugno viene emanato dai due Ministri il Decreto Interministeriale di indirizzo con cui viene approvato il programma contenente l'elenco degli interventi finanziabili.
6. A valle di quanto definito dal Regolamento:
 - gli uffici di ARCUS provvedono a condurre su ogni progetto indicato nel D.I. di indirizzo le necessarie analisi istruttorie, per giungere a verificare in dettaglio l'effettiva finanziabilità delle singole iniziative.
 - le istruttorie vengono sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione che procede alle conseguenti deliberazioni. Ove esse siano positive, ARCUS procede alla stipula dei contratti ed alle conseguenti erogazioni di fondi. In caso, invece, di deliberazione negativa, ARCUS ne dà notizia ai Ministri, per le decisioni di competenza (revisione del programma e impiego dei fondi rimasti inutilizzati).

Nel primo periodo di attuazione delle disposizioni regolamentari, sono emerse alcune esigenze derivanti soprattutto dalla necessità di:

- conferire maggiori elementi qualificati di definizione e di approfondimento all'annuale Atto di indirizzo emanato dai Ministri, anche per una migliore evidenza dei motivi che presiedono alla scelta degli interventi puntuali, poi contenuti nel successivo D.I. di indirizzo;
- evitare di limitare il ruolo del C.d.A. di ARCUS alla sola fase finale di deliberazione sui progetti pre-definiti nei D.I. di indirizzo, attraverso un maggiore coinvolgimento nella lunga e complessa fase di formazione dei D.I. stessi.

Ai detti fini ARCUS ha proposto che il MiBAC coinvolga nel processo decisionale il

Consiglio superiore dei beni culturali. Peraltro l'art. 39, comma 1-ter, del d.l. 69/2013 dispone che "con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla revisione del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 24 settembre 2008, n. 182, prevedendo anche la trasmissione al Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici dell'atto di indirizzo per la società Arcus Spa, annualmente emanato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti". Ciò che, del resto aveva richiesto in passato la Società.

In particolare, la proposta è stata nel senso di costituire una Commissione, che dovrebbe avere una durata almeno biennale su proposta del Consiglio superiore, composta da un numero limitato di membri competenti in archeologia, architettura e paesaggio, storia dell'arte, restauro, spettacolo.

L'iniziativa, che avrebbe dovuto portare ad una riflessione sulla formulazione dell'atto annuale di indirizzo non ha avuto seguito.

A margine va osservato come la prospettata innovazione procedimentale implichi la revisione del vigente Regolamento, il quale non prevede esplicitamente che la struttura aziendale proceda a valutare le iniziative esaminate. La necessità di formulare un giudizio viene per contro esplicitamente richiamata con riferimento all'attività svolta dalle due Direzioni generali di riferimento del MiBAC e del MIT.

Inoltre il Regolamento prevede oggi solamente 30 giorni di tempo per l'attività di pre-istruttoria posta a carico di ARCUS (tra la chiusura del bando, indicata nel 30 aprile, e il 31 maggio di ogni anno), un lasso di tempo che, già esiguo allo stato dei fatti, diventerebbe impraticabile ove la struttura fosse chiamata, in coerenza con la sua natura societaria, ad un'attività di valutazione più approfondita dei progetti.

Con una simile integrazione regolamentare, il C.d.A. verrebbe chiamato a condividere, in occasione dell'avvio del processo di individuazione dei progetti da inserire nel D.l. di indirizzo (attività demandata, ai sensi del Regolamento, alle due Direzioni generali di riferimento in ambito MiBAC e MIT), i criteri da porre a base delle individuazioni puntuali dei progetti, le motivazioni sottostanti alle scelte, la logica complessiva che deve presiedere alle decisioni da assumere. In tal modo, il C.d.A. sarebbe chiamato a partecipare concretamente alla formazione dei D.l. di programmazione dell'attività. Non si avrebbero più, dunque, progetti eterodeterminati, ma consapevolmente condivisi.

Va osservato, da ultimo, che il coinvolgimento del C.d.A., prima nel processo di identificazione dell'insieme dei progetti preferibilmente ammissibili al finanziamento e poi nella condivisione dei criteri di scelta dei progetti - fra quelli ammissibili - da inserire nei D.I. di indirizzo, potrà assicurare un significativo snellimento della procedura di deliberazione dei finanziamenti in quanto, all'atto dell'emanazione del D.I. di indirizzo, il C.d.A. avrà già approfondito l'insieme delle iniziative individuate nell'elenco dei progetti finanziabili riportato nel Decreto stesso, avendo prima definito i progetti ammissibili al finanziamento, e poi condiviso i criteri per la scelta finale.

Va segnalato che nel 2011 non si è potuto procedere alla stipula delle convenzioni dei progetti relativi al D.I. 13.12.2010, in quanto l'iter burocratico per contrarre il mutuo presso un Istituto creditizio al fine di reperire l'ammontare complessivo previsto si è concluso solo a fine settembre 2012, consentendo la sottoscrizione delle convenzioni di finanziamento sin dai primi giorni di ottobre 2012.

3.3 Nel corso del 2011 ARCUS ha proceduto ad una rassegna di tutta l'attività progettuale deliberata, convenzionata e sospesa, in modo da rappresentare ai ministeri la situazione aggiornata sulle attività della Società e da identificare i provvedimenti più urgenti.

Con ulteriore "decreto interministeriale" del 13 dicembre 2010 (registrato alla Corte dei conti il 28 marzo 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 aprile 2011) i Ministri per i beni e le attività culturali e delle infrastrutture e dei trasporti hanno approvato il programma contenente l'indicazione degli interventi relativi alla tutela, ai beni ed alle attività culturali ed allo spettacolo per il biennio 2011-2012, per complessivi euro 85.094.435,69, a seguito delle proposte di intervento che ARCUS aveva formulato in data 25 giugno 2010.

In data 5 gennaio 2012 è pervenuto alla Società il Decreto Interministeriale MiBAC/MEF del 19 dicembre 2011 di autorizzazione all'utilizzo, anche mediante attualizzazione, delle risorse stanziato dal Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in Legge 28 gennaio 2009, n. 2. Nel 2012 si è quindi avviata la fase di reperimento dei fondi necessari tra cui la predisposizione della bozza di Contratto di Mutuo da inviare al Ministero per i Beni e le Attività Culturali che, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione VI, deve rilasciare il preventivo nulla osta sullo schema del contratto stesso, oltre a comunicare, nel rispetto dell'art. 45, comma 32, della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, il limite massimo di tasso fisso da applicare all'operazione finanziaria. L'iter in

oggetto come poc'anzi evidenziato e come meglio rappresentato nel proseguo si è concluso a fine settembre 2012.

Con decreto interministeriale dell'11 febbraio 2013 registrato dalla Corte dei Conti in data 25 marzo 2013, è stato approvato il Programma di finalizzazione di una parte degli utili riportati a nuovo per gli anni 2008/2009/2010 per 1,8 milioni di euro.

Con decreto interministeriale dell'11 aprile 2013 è stata approvata la riprogrammazione degli interventi di prioritario interesse ed aventi carattere di urgenza per un importo complessivo pari ad euro 6.253.772,71 originata da economie risultanti dal completamento dei progetti oggetto di finanziamento dal 2004 al 2010.

Il prospetto che segue, elaborato dalla Società, riassume lo stato dei finanziamenti.

Stato di utilizzazione dei finanziamenti

Anno	Importo identificato nel Programma degli Interventi	Importo Mutuo con Cassa DD.PP. (al netto di spese per investimenti Arcus, oneri di preamm.to e proventi extra sul mutuo 2005)	Importi relativi a progetti non andati a buon fine o defINANZIATI ex D.I. 16/03/2007	Importi relativi a progetti non andati a buon fine o defINANZIATI ex D.I. 24/09/2008	Importi relativi a progetti non andati a buon fine o defINANZIATI ex D.I. 16/10/2009	Importi deliberati finali	Importi ancora da deliberare
Programma Interventi 2004	57.370.000	55.560.000	2.650.000	2.189.100	0	50.720.900	0
Programma Interventi 2005	60.317.000	58.300.000	5.000.000	300.000	300.000	52.700.000	
Programma Interventi 2006	80.161.000	78.650.000	38.210.000	1.220.000	1.000.000	38.220.000	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT di Riassegnazione del 16/03/2007	48.435.144 (A)		0	3.415.000	1.160.144	43.860.000	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT del 09/04/2008	61.525.000	47.352.743 (B)			10.067.000	51.458.000	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT di Riassegnazione del D.I. 24/09/2008	7.918.794 (C)				200.000	7.718.794	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT di Riassegnazione del 16/10/2009	12.727.144 (D)					12.727.144	0
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT del 01/12/2009	197.000.000 (E)					158.821.000	38.179.000
Decreto Interministeriale MIBAC/MIT del 13/12/2010	84.594.435,69 (F)					41.715.000	42.879.435,69

- (A) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/03/2007 (come in tabella), cui si aggiunge l'importo dell'extra provento relativo al mutuo per l'anno 2005, pari ad € 2.575.144.
- (B) L'importo indicato deriva da un accreditamento diretto per cassa dal MIBAC e non da accensione di mutuo. Sono stati introitati in data 30/04/2010 € 4.105.257 a completamento delle disponibilità necessarie al finanziamento dei progetti deliberati per complessivi € 51.458.000.
- (C) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 24/09/2008 (come in tabella), cui si aggiunge: a) € 17.183 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2004; b) € 17.000 previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2005; c) 11.000 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2006; d) € 749.511 per extra provento relativo al mutuo per l'anno 2006.
- (D) L'importo è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/10/2009 derivante dalla sommatoria degli importi di finanziamenti indicati.
- (E) L'importo è pari alla somma indicata come disponibile per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 01/12/2009 per le annualità 2010, 2011 e 2012. In data 30/12/2010 è stata introitata la somma di € 117.089.000 relativa alla annualità 2010 in seguito ad Atto di Messa a Disposizione del mutuo concesso da Cassa DD. PP.; in data 09/03/2011 è stata introitata la somma di € 7.134.854,00 con erogazione diretta dal Mibac relativa all'intero finanziamento; in data 18/04/2011 è stata introitata la somma di € 34.667.715,43 relativa alla annualità 2011 in seguito ad Atto di Messa a Disposizione del mutuo concesso da Cassa DD. PP..
- (F) L'importo è pari alla somma indicata come disponibile per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 13/12/2010 per le annualità 2011 e 2012.

3.4 I progetti "strategici" - Stato di avanzamento

Menzione particolare hanno meritato nelle ultime relazioni, nel quadro dei progetti finanziati da ARCUS, alcune iniziative, avviate in autonomia dalla Società, previa condivisione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, destinate a far risaltare, con maggiore efficacia, la missione assegnata alla Società e, pertanto, definite "strategiche".

Si tratta dei seguenti progetti sui quali si riferiscono i relativi aggiornamenti.

Un finanziamento di € 350.000,00 a favore della Fondazione per le Scienze religiose di Bologna è stato deliberato dal C.d.A. per il progetto "In Cristo - Scambio di capolavori dell'arte e della fede tra Firenze e Mosca".

Il progetto si basa sullo scambio di capolavori espressione della cultura e della spiritualità dell'Oriente e dell'Occidente. Lo scambio ha riguardato cinque opere di grande pregio artistico e spirituale, esposte per la prima volta in contesti così particolari come quelli offerti dal Ministero della cultura della Federazione Russa e dall'Arcidiocesi di Firenze.

Il progetto si inquadra pertanto nelle finalità di Arcus, in quanto rappresenta un evento di rilevanza internazionale; è patrocinato dalle più alte cariche dello Stato e della Chiesa; riguarda capolavori dell'arte; per la sua importanza ed unicità è in grado di generare un indotto sia in termini di risonanza mediatica, anche per Arcus, sia in termini di visitatori.

Un finanziamento per € 200.000,00 relativo al progetto della **Biblioteca Comunale di Siena**, è finalizzato alla realizzazione della "**Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena: biblioteca digitale**". Il progetto prevede la creazione di una biblioteca digitale nell'ambito della Biblioteca Comunale degli Intronati, intesa a salvaguardarne e valorizzarne il patrimonio, e dispone parallelamente attività collaterali volte all'adeguamento delle strutture e delle infrastrutture di conservazione esistenti. Il finanziamento di Arcus dovrebbe attrarre ulteriori risorse private sul territorio. Sono inoltre previste azioni di comunicazione che daranno grande risalto all'azione di Arcus.

Un finanziamento per il **Restauro dei Documenti Caravaggeschi** a cura dell'Archivio di Stato di Roma. L'intervento, finanziato con un importo di € 62.000, è stato finalizzato a salvare e successivamente ad esporre opere non visibili da tempo proprio a causa dello stato di degrado in cui versavano i documenti.

Altra iniziativa realizzata nell'ambito della progettazione autonoma di ARCUS riguarda la deliberazione di un finanziamento pari a € 400.000,00 a favore del

Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese per il progetto **Censimento e valorizzazione del patrimonio di interesse storico-artistico del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali presenti presso le Ambasciate italiane all'estero**, proposto alla Società dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero per i Beni e Le Attività Culturali.

Gli oggetti di valore artistico presenti nelle sedi delle Ambasciate italiane all'estero hanno la funzione precipua di arredare gli ambienti in cui sono collocati, ma, in realtà, essi svolgono un ruolo di ben maggiore portata, che è di rappresentare all'estero l'immagine dell'Italia, con la sua arte, la sua cultura e la sua storia.

ARCUS ha finanziato, inoltre, con € 350.000,00 un'iniziativa del MiBAC - **Archivio di Stato di Verona** proposto dalla Direzione Generale Archivi del MiBAC, che aveva chiesto ad Arcus una collaborazione strategica per finanziare un modello innovativo di informatizzazione e digitalizzazione, basato sull'archivio di Stato di Verona che conserva oltre 80.000 documenti molti di grande pregio. Un complesso di documentazione ampia e importante è costituito dagli archivi di famiglie e di persone, 164 con circa 30.000 pergamene e con atti anteriori all'anno 1000.

Arcus affiancherà quindi il MiBAC nella realizzazione di un importante progetto pilota.

Ha avuto concreto avvio il progetto finalizzato alla costituzione di un'Associazione dei Parchi e Giardini d'Italia, avvenuta il 28 settembre 2011, soggetto nazionale privato senza scopo di lucro che, raccogliendo l'adesione delle diverse istituzioni pubbliche e private attive in Italia in questo settore, potrà altresì rappresentare il nostro Paese in seno alla Federazione Europea per i Parchi e Giardini (Parks & Gardens of Europe)³.

L'importanza dell'operazione risiede non solo nelle finalità e negli obiettivi dell'Associazione, ma anche nel successo dell'azione strategica svolta da Arcus come soggetto propulsore dell'iniziativa, aggregatore delle realtà più significative nel settore di riferimento e fund-raiser per il capitale.

³ I soci fondatori sono:

- Arcus S.p.A.;
- Associazione Civita;
- Associazione Dimore Storiche Italiane;
- FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano;
- Fondazione Ente Ville Vesuviane;
- Fondazione Monte dei Paschi di Siena;
- Garden Club - Giardino Romano;
- Istituto Regionale Ville Tuscolane;
- Promo PA Fondazione;
- TCI - Touring Club Italiano;
- UGAI - Unione Nazionale Garden Clubs e Attività Similari d'Italia.

Si sono inoltre concluse le attività previste per la "Sperimentazione delle linee guida sulla costituzione dei parchi archeologici", condotte da Arcus in collaborazione con la Società Civita ed in coordinamento con la Commissione istituita con D.M. 20 gennaio 2010 del Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

3.5 Criticità relative alla realizzazione dei progetti.

L'attività di monitoraggio di ARCUS sui progetti in corso di realizzazione ha evidenziato criticità residue riguardanti - nella maggior parte dei casi - iniziative delle Direzioni regionali MIBAC, dovute essenzialmente alle conseguenze derivanti dalle iniziali difficoltà di erogazione dei finanziamenti, successivamente superate con l'apertura delle contabilità speciali.

Alcuni progetti recanti specifiche criticità sono all'esame del CdA e potrebbero essere oggetto di una motivata proposta di definanziamento. A tal riguardo sono in corso di valutazione da parte del CdA opportune linee guida per rendere oggettiva e condivisibile questa attività.

Nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione ha segnalato ai ministri di riferimento, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, la potenziale non realizzabilità dei seguenti progetti:

- "Straordinaria manutenzione di un fabbricato da adibire a Centro Studi Verdiano - Villanova sull'Arda (PC). Regione: Emilia Romagna", per l'ammontare di € 250.000,00;

- "Realizzazione di collegamenti tra i siti archeologici del Comune di Rosignano Marittimo (LI)", per l'ammontare di € 800.000,00", in quanto oggetto e finalità del progetto non sembrano coerenti con le finalità e gli obiettivi di Arcus.

Si sono concluse positivamente le azioni di recupero dei fondi residui non utilizzati relativi ai progetti:

- Progetto: "Villa Romana di Patti" (P.I. 2004: € 500.000 e P.I. 2005: € 200.000);
- Progetto: "Sistemazione del Porto di Claudio e Traiano, I° Lotto" (P.I. 2004: € 1.000.000);
- Progetto: "Opera musicale Ulisse in Campania" (D.I. 16.3.2007: € 25.000).

Va segnalata l'inaugurazione del nuovo Museo missionario avvenuta il 9 dicembre 2010, da allora aperto al pubblico.

3.6 Programmazione 2011

L'11 febbraio 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il D.I. dell'1 dicembre 2009 recante la programmazione di Arcus circa gli interventi finanziabili con risorse 2010-2012. In ottemperanza a quanto previsto all'art. 5, comma 2, del Regolamento n. 182/2008, Arcus ha pubblicato sul sito della Società l'elenco di tutte le richieste di finanziamento relative al bando dell'aprile 2009. L'elenco reca, ai sensi dell'art. 5, lettera f) del citato regolamento, la denominazione del richiedente, la denominazione della proposta, l'importo totale dell'iniziativa e quello richiesto per il finanziamento.

Sempre con riferimento al comma 2 dell'art. 5, sono state pubblicate, altresì, le schede sintetiche degli atti istruttori dei progetti contenuti del citato Decreto interministeriale 1° dicembre 2009, specificando che per un accesso completo alla documentazione istruttoria i soggetti portatori di interessi ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, dovranno produrre apposita domanda scritta.

Si segnala infine a partire dal 2° trimestre del 2010 sono stati deliberati dal CdA i finanziamenti relativi al Decreto interministeriale del 1° gennaio 2009 (ad oggi attestati a 190 su 206)

In data 15 dicembre 2010 Arcus ha proceduto all'aggiudicazione della gara per il servizio di tesoreria alla Cassa Depositi e Prestiti che, avendo indicato uno *spread* notevolmente inferiore agli altri, continua ad essere l'Istituto di riferimento di Arcus. In data 30 dicembre 2010 i fondi relativi all'annualità 2010, ex D.I. 1° dicembre 2009, sono stati posti nelle disponibilità dell'azienda.

In data 28 marzo 2011 la Corte dei conti ha registrato il Decreto Interministeriale del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del 13 dicembre 2010 che identifica gli interventi ammessi al finanziamento (bando 2010). Il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 Aprile 2011.

Il Decreto Interministeriale MiBAC/MEF del 19 dicembre 2011 ha autorizzato l'utilizzo, anche mediante attualizzazione, delle risorse stanziare dal Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2.

In merito al D.I. 13 dicembre 2010, come accennato in precedenza, la Società ha avviato e concluso a settembre 2012 il processo per il reperimento dei fondi. In

particolare:

- con nota MEF prot. 21494 del 14/03/2012 è stato rilasciato il nulla osta allo schema di Contratto di Mutuo;

- in data 16 aprile 2012 è stata individuata la Cassa DD.PP quale Istituto di Credito aggiudicatario della gara per la erogazione del mutuo per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. del 13/12/2010;

- successivamente si è chiesto al Mibac di procedere al decreto di impegno dei contributi pluriennali necessari;

- in data 16 giugno 2012 la Società ha sottoscritto il Contratto di Mutuo con la Cassa DD. PP;

- dopo la nomina dell'Amministratore Unico in data 17 settembre 2012, la Società ha sottoscritto il successivo Atto di Messa a Disposizione delle somme mutate in data 28 settembre 2012, ottenendo contestualmente la risorse finanziarie necessarie per procedere alla sottoscrizione delle convenzioni di finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 13/12/2010.

4. Risultanze della gestione finanziaria

4.1 Come nei precedenti referti, al fine di agevolare la lettura e la valutazione delle risultanze gestionali, soprattutto per le connesse incidenze sul bilancio, va ancora premesso che: lo statuto prescrive la destinazione degli utili ai fini istituzionali; le norme primarie prevedono la principale missione di ARCUS destinata allo sviluppo degli investimenti nella cultura, qualificandone come tali i suoi interventi, collegandoli alle infrastrutture e individuando le relative modalità di provvista nell'assunzione di mutui; le clausole della convenzione attuativa del programma interministeriale pongono interamente a carico del bilancio statale la restituzione dei mutui (capitale e interessi), mentre la disponibilità dei fondi viene acquisita dalla Cassa depositi e prestiti – individuata a seguito di gara bandita in relazione ai decreti interministeriali di individuazione dei progetti, come prescritto dal regolamento – solo dopo la deliberazione degli interventi da parte dell'organo di amministrazione della Società.

Conviene altresì nuovamente premettere che, sul piano contabile, ARCUS si atteggia quale strumento di gestione e di reperimento dei mezzi finanziari calcolati su una quota degli stanziamenti statali per le infrastrutture; le risorse acquisite rivestono, anche per origine, la natura di investimenti, essendo allocate le somme relative ai limiti di impegno – sulle quali vengono attualizzate quelle prese a mutuo, da restituire in quindici annualità – nella parte in conto capitale del bilancio statale; il quadro normativo determina importanti riflessi sul bilancio, soprattutto per le risorse provenienti dai mutui e per la loro natura di investimenti con oneri a carico del bilancio statale, di norma non imputate al conto economico di ARCUS in quanto gli interessi sono a carico del Ministero; i fondi da mutuo non sono, infatti, mezzi propri della Società, in quanto vincolati nella destinazione e si traducono in fatti economici solo per la modesta quota assegnata per il funzionamento iniziale oppure ove impiegati direttamente per altri interventi; gli stessi fondi da mutuo risultano, pertanto, esposti nello stato patrimoniale, rispettivamente tra le liquidità in entrata, per le traenze dalla Cassa depositi e prestiti e, tra gli altri debiti, per gli interventi deliberati ma ancora da erogare ed in parte ulteriore nei conti d'ordine, con dimostrazione della movimentazione nella nota integrativa.

Il precedente referto della Corte rilevava l'esigenza di separare le somme mutate dalle risorse proprie della Società ai fini del potenziale utilizzo per il funzionamento o per eventuali ripianamenti di perdite; ai fini dell'impostazione del bilancio di esercizio 2011 e seguenti sono stati adottati tutti i criteri previsti per rilevare separatamente le movimentazioni finanziarie derivanti dai progetti secondo la

loro destinazione rispetto agli introiti propri di Arcus; ai fini dell'evidenziazione autonoma dei corrispondenti proventi, da collocare tra le componenti del patrimonio netto, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale, si fa presente che nel corso dell'anno 2012 una quota parte delle poste del patrimonio netto, classificate nella voce "riserve per utili portati a nuovo" sono state assegnate dall'azionista alla copertura dei finanziamenti programmati nel Decreto Interventi del 13/12/2010. Tale intervento va positivamente sottolineato nell'ottica di una trasparenza nella gestione e collaborazione con i rispettivi Ministeri.

4.2 Così come per i precedenti bilanci, anche per quello chiuso al 31 dicembre 2011, la redazione è quella ordinaria prevista dal codice civile, nonostante permangano i requisiti per la compilazione in forma abbreviata. La scelta persegue l'obiettivo di assicurare maggiore completezza, chiarezza e trasparenza. Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. In quest'ultima, tra l'altro, sono evidenziati: i compiti di ARCUS, le risorse disponibili ed il risultato di esercizio; i principi di redazione civilistici ed i criteri di formazione e di valutazione, rimasti immutati rispetto al precedente esercizio; l'informativa sulle singole voci, per la quale si ribadisce l'esigenza di una maggiore specificazione, soprattutto quanto alle variazioni dei costi "per servizi"; la già cennata descrizione dei rapporti finanziari con la Cassa depositi e prestiti, anche per gli effetti sullo stato patrimoniale e nella istituzione fra i conti d'ordine di un "sistema improprio degli impegni", che espone la movimentazione dei corrispondenti fondi; le informazioni sull'organico aziendale e sui compensi complessivi erogati agli organi.

La relazione sulla gestione fornisce elementi: sulle condizioni operative; sull'azione svolta dalla Società e sui progetti più significativi; sull'andamento delle risultanze economiche e patrimoniali e sulla loro prevedibile evoluzione. La relazione del Collegio dei sindaci riferisce sulle principali funzioni esercitate: per quelle di legalità ed amministrative, attestando l'inesistenza di violazioni normative e di operazioni tali da compromettere l'integrità patrimoniale e l'eseguita valutazione sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile; per quelle di revisione contabile, attestandone l'avvenuta esecuzione sulla tenuta della contabilità ed attraverso le periodiche verifiche e concludendo con il giudizio di corrispondenza alle scritture contabili e quindi con parere favorevole alla sua approvazione, anche per la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Nella seduta del 19 marzo 2012 il CdA ha approvato il progetto di bilancio del 2011 e il documento contabile è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci che si è tenuta in data 10 maggio 2012, ed in prosecuzione l'11 maggio.

4.3 Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto, con riporto dei dati del 2010, ai fini di raffronto.

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVO	2010	2011
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali:		
Costi di impianto e di ampliamento		
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	16.040	13.930
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	952	635
Altre	14.378	8.961
Totale imm. immateriali	31.370	23.526
- Materiali:		
Attrezzature industriali e commerciali	2.910	3.548
Altri beni	53.287	45.424
Totale imm. materiali	56.197	48.972
Totale immobilizzazioni	87.567	72.498
B) Attivo circolante		
- Crediti:		
Crediti verso clienti (entro 12 mesi)	10.000	
Crediti tributari (entro 12 mesi)	9.775	45.804
Crediti verso altri (oltre 12 mesi)	42.310	42.310
Totale crediti	62.085	88.114
Disponibilità liquide:		
Depositi bancari e postali	185.648.522	185.693.462
Denaro e valori in cassa	0	69
Totale disponibilità liquide	185.648.522	185.693.531
Totale Attivo circolante	185.710.607	185.781.645
C) ratei e risconti:		
Vari	15.331	14.799
TOTALE ATTIVO	185.813.505	185.868.942
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
a) Capitale	8.000.000	8.000.000
b) Riserva legale	308.602	325.707
d) Utili portati a nuovo	5.847.975	6.156.637
c) Avanzo d'esercizio	342.091	1.931.316
E) Altre riserve		
Totale patrimonio netto	14.498.668	16.413.660
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	74.909	97.127
D) Debiti: (tutti entro 12 mesi)		
Debiti verso fornitori	48.715	35.112
Debiti tributari	86.318	124.211
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	56.084	67.902
Altri debiti	165.712.262	164.504.089
Totale debiti	165.903.379	164.731.314
C) Ratei e risconti:		
Vari	5.336.549	4.626.841
TOTALE PASSIVO	185.813.505	185.868.942
a) Sistema improprio degli impegni	46.129.707	121.009.856

Dal seguente prospetto di riclassificazione, desunto dalla relazione sulla gestione, emerge una struttura patrimoniale così composta:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in euro)

	2010	2011
Impieghi:		
Immobilizzazioni immateriali nette	31.370	23.526
Immobilizzazioni materiali nette	56.197	48.972
Capitale immobilizzato	87.567	72.498
Crediti	62.085	88.114
Disponibilità liquide	185.648.522	185.693.531
Ratei e risconti attivi	15.331	14.799
Attività d'esercizio	185.725.938	185.796.444
Totale attivo	185.813.505	185.868.942
Passivo:		
Debiti verso fornitori	48.715	35.112
Debiti tributari e previdenziali	142.402	192.113
Altri debiti	165.712.262	164.504.089
Ratei e risconti passivi	5.336.549	4.626.841
Passività d'esercizio	171.239.928	169.358.155
Capitale d'esercizio netto	14.573.577	16.510.787
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-74.909	-97.127
Passività a medio lungo termine	-74.909	-97.127
Capitale investito	14.498.668	16.413.660
Patrimonio netto	-14.498.668	-16.413.660
Posizione finanziaria netta a breve termine (disponibilità liquide)	185.648.522	185.693.531
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	171.149.854	169.279.871

Il totale delle attività ammonta a 185.868.942 (185.813.505 nel 2010) a fronte di pari passività, delle quali ultime 164,7 (165,9 mln nel 2010) per debiti e 4,6 (5,3 mln nel 2010) per risconti, oltre a 16.413.660 (14.498.668 nel 2010), quale importo del patrimonio netto. La variazione delle due componenti continua ad essere connessa essenzialmente a due voci, che riflettono la preminente azione istituzionale, alimentate rispettivamente dall'aumento dei depositi bancari e dagli altri debiti.

La voce predominante delle attività è infatti ancora costituita dalle disponibilità liquide ed appunto dai già richiamati depositi per 185.693.531 (185.648.522 nel 2010, 84,5 nel 2009, 70,0 nel 2008, 91,9 nel 2007), che rappresentano i saldi contabili dei conti riferiti al capitale sociale 9.059.166 euro (8.966.687 nel 2010 e 8.935.208 nel 2009), alla gestione societaria per 8.259.016 euro, esclusivamente alla gestione dei progetti per 168.375.280 euro e infine per euro 69 relativi al fondo cassa; nel conto progetti confluiscono le traenze dai mutui per i progetti approvati ed in attesa di erogazione, unitamente agli interessi, che una volta tassati come proventi finanziari, confluiranno tra le poste del patrimonio netto destinate anche agli interventi interministeriali.

Conservano un livello comparativamente modesto tutte le restanti voci dell'attivo.

Le immobilizzazioni segnano un decremento, sia per le componenti materiali che immateriali, per l'incidenza del processo di ammortamento, superiori alle modeste acquisizioni volte a completare gli arredi per l'archivio aziendale.

L'andamento rispecchia le caratteristiche della missione fondamentale di Arcus ed un equilibrio negli investimenti dell'attivo immobilizzato.

Fra le passività mantengono assoluta preminenza i debiti - tutti esposti al valore nominale e con scadenza entro i 12 mesi - ed in particolare "gli altri debiti", quasi totalmente formati dalla sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare" pari a Euro 164.504.089.

I rimanenti debiti assumono minore significatività sia per dimensione che per natura, essendo di livello modesto e tendenzialmente decrescente, compresi quelli tributari aumentati a 124,2 mgl (erano 86,3 nel 2010). I debiti verso fornitori, invece, che errano 48,7 mgl nel 2010 diminuiscono a 35,1 mgl, in misura significativa.

I risconti passivi 4.626.841 (euro 5,336 mln nel 2010) rappresentano pressoché esclusivamente le quote annuali dei contributi in conto esercizio - previsti nelle convenzioni di attuazione dei programmi interministeriali, per l'avvio aziendale e a copertura delle spese non ancora finanziabili con mezzi propri - che non sono state utilizzate nell'esercizio di riferimento e rinviate a quello successivo.

Registra un ulteriore aumento il fondo per il trattamento di fine rapporto pari a 97,1 mgl (erano 74,9 nel 2010), a seguito dell'incremento fisiologico previsto per la quota di accantonamento del trattamento fine rapporto maturata per competenza a favore del personale dipendente, sulla base delle normative vigenti e del Contratto Collettivo Nazionale del lavoro. Resta escluso dall'incremento del fondo il personale assegnato temporaneamente dal MiBAC al quale tale trattamento non spetta.

Continua a salire il patrimonio netto, portandosi a 16,413 mln (era di 14,498 mln nel 2010), pari all'avanzo di esercizio e la voce principale resta il capitale sociale – immutato nell'importo di 8 mln di euro, interamente sottoscritto dal Ministero dell'economia – mentre le rimanenti voci espongono la riserva legale, pari a 325,7 mgl (308,6 mgl nel 2010).

Permane sostanzialmente immutato il quadro delle valutazioni formulate nei precedenti referti, salvo per il raddoppio delle liquidità e degli altri debiti, i quali rafforzano la posizione assolutamente predominante nella formazione dell'attivo e del passivo. Ambedue i fenomeni restano tuttavia connessi alla movimentazione delle risorse originanti dai mutui ed alla principale missione istituzionale affidata ad Arcus, che svolge in via pressoché esclusiva una azione di promozione e di sviluppo di interventi culturali attraverso la gestione di fondi non propri, acquisiti in esito alla delibera dei progetti indicati nei programmi interministeriali, che si trasformano in partite debitorie, in attesa della specifica destinazione vincolata.

Da ciò consegue il modesto valore del capitale immobilizzato – non ancora in grado di favorire consistenti attività autonome e di realizzare le ulteriori finalità, anche complementari, previste dallo Statuto – incidente inoltre sulle componenti passive diverse dagli "altri debiti", tra le quali registrano un forte aumento i risconti passivi, a causa del già menzionato rinvio a nuovo esercizio dei contributi di funzionamento. Va peraltro confermata l'integrale copertura delle passività grazie al più ampio ammontare delle attività – anche al netto di quelle sul conto di deposito per il capitale sociale di 9.059.166 euro – e quindi una perdurante situazione di sostanziale stabilità.

Siffatto quadro positivo rimane ovviamente correlato – come sottolineato nei precedenti referti – alla protrazione dell'esecuzione dei progetti interministeriali, integralmente finanziati e circoscritti ad una scadenza fissa sia pure pluriennale, ma potrebbero innescarsi rischi per la conservazione dello stesso capitale sociale, qualora venissero riattivate iniziative di costituzione di nuovi organismi, come quelle segnalate nel capitolo delle attività. Per tali ultime iniziative e per quelle di partecipazione ad altri soggetti – pur se previste nello Statuto – deve la Corte nuovamente ribadire